

Cossato lancia le ronde contro le slot-machine

Nel locali le ispezioni di consiglieri comunali e vigili

RENATO MORESCHI
COSSATO

Una crociata contro le slot-machine e le conseguenze del gioco d'azzardo. L'iniziativa, lanciata dal capogruppo di Lega Nord Alessandro Piccolo, ha raccolto consensi che ora si tradurranno nell'istituzione di una task-force che vigilerà sul rispetto delle regole cui devono sottostare i locali dove, appunto, ci sono slot machine. Le ronde saranno formate da consiglieri comunali affiancati dagli agenti della polizia municipale.

Alessandro Piccolo ha un obiettivo: tutelare le categorie più a rischio, minori e anziani. Come? Con un severo controllo sul rispetto di regole, licenze e orari. In sintesi un «cordone sanitario» contro la dipendenza dal gioco. «Ci limiteremo a verificare che i minori che possono accedere in questi locali, non siano parte attiva dei giochi - spiega Piccolo - La nostra presenza sarà discreta, ma mi auguro possa costituire un deterrente. In città ad oggi ci sono tre sale giochi e vorremmo che non aumentassero.

I controlli sono solo una prima fase di un'operazione più ampia. Lega Nord, alla guida dell'amministrazione cittadina con il Pdl, vorrebbe



La giunta vuole prevenire il gioco d'azzardo

ro rivedere il regolamento di polizia urbana, inserendo criteri molto restrittivi per l'installazione di videopoker e apparecchi analoghi. L'idea si rifà all'iniziativa messa in campo dalla giunta guida Pdl di Pavia: niente slot machine nel raggio di 500 metri da scuole, oratori; niente slot in prossimità di incroci urbani di grande passaggio; regole edilizie più stringenti da applicare a bar e sale giochi che decidono di ampliare l'attività del gioco d'azzardo (ad esempio gli apparecchi non potranno essere montati in salette riservate)

obbligo di installazione di sistemi di videosorveglianza.

Interviene il sindaco Claudio Corradino: «Il proliferare del gioco d'azzardo non porta

In città sono già tre le sale gioco autorizzate e la giunta vuole porre limiti a nuove aperture

alcun beneficio collettivo, ma contribuisce a impoverire le fasce sociali più deboli. Noi amministratori siamo sempre più in difficoltà nel regolamen-



L'azzardo e le scommesse contribuiscono ad impoverire le fasce sociali più deboli

Claudio Corradino
sindaco
di Cossato

tare questa materia, soprattutto dopo le aperture del governo sulle liberalizzazioni. Mi rincuora però una recente sentenza della Corte costituzionale che riconosce la competenza degli enti locali riguardo alle «conseguenze dell'offerta di giochi su fasce di consumatori psicologicamente più deboli». Non possiamo permettere di lasciare famiglie sul lastrico a causa del gioco d'azzardo e poi arginare il disagio facendo intervenire i servizi sociali. Bisogna fare prevenzione e la nostra iniziativa si muove in questa direzione».